

# La Rete della Biodiversità in Emilia-Romagna



## Simbologia, mito e memoria degli alberi



**Gli alberi nella storia, legati a eventi, santi** i popoli antichi hanno favorito la biodiversità in Italia. Roma con il suo vasto impero ha contribuito allo scambio di materiali vegetali con buona parte del mondo allora conosciuto: quindi la stessa storia di Roma e dei popoli che hanno avuto contatti con essa può essere letta anche attraverso le innumerevoli varietà di frutti antichi o ortaggi che ancora sopravvivono da noi.

**L'agricoltura intensiva** privilegia le elevate produzioni e le monocolture, riduce la biodiversità che è il risultato di milioni di anni di adattamenti all'ambiente, e considerata solo attività economica e fa largo uso di prodotti chimici come antiparassitari, concimi. L'agricoltura intensiva considera il cibo come merce ma esso è molto di più e per produrre 100 di energia spesso si spende 300, ma ciò non può durare.



**I nomi dei frutti antichi** che fanno riferimento al mondo animale: mela Musabò, susino Borsa de Brecc (scroto dell'asino). Riferimenti a figure religiose: pera San Giovanni, melo Santa Maria, uva della Madonna.

**Il susino** è rappresentato da numerose specie botaniche: alcune sono originarie dell'Asia, altre dell'Europa e altre ancora dell'America. Pianta coltivata in tutto il mondo e in particolare in Europa, in Italia lo si ritrova principalmente in Emilia Romagna e Campania, interessante anche la produzione in Trentino. Le varie specie di Prunus sono raggruppate in tre categorie, ognuna delle quali è suddivisa in più gruppi. Le categorie sono: 1) Specie asiatico-europee, 2) Susini cino-giapponesi, 3) Susini americani.



### Etnobotanica: perché salvare i frutti antichi?

Come sostengono gli antropologi, gli alberi della biodiversità sono opere d'arte create dagli agricoltori. Dietro a ogni albero coltivato c'è l'uomo con la sua storia, il suo sapere ed è difficile tutelare la biodiversità se non se ne conserva anche la memoria. Solo se sapremo conservare gli alberi e i saperi e saremo capaci di comunicarli alle generazioni future, potremo dire di aver salvato davvero quella biodiversità.

**I detti popolari** per avere frutti più succosi e belli occorre raccoglierti in fase di luna piena, se si devono conservare raccoglierti a luna nuova. La luna calante era particolarmente indicata per le semine (quando la luna cala, tu poi andò a smaenté s'la bala, cioè a luna calante puoi seminare con la balla).



### Il Giardino dei frutti per non dimenticare di Gattatico (RE)

Nella pianura reggiana, accanto alla casa rurale trasformata in museo dei Fratelli Cervi (che ospita anche la biblioteca e l'archivio del grande studioso del paesaggio italiano Emilio Sereni), è stato realizzato un nuovo filare di piante: sono alberi da frutto figli in linea diretta di altrettanti patriarchi da frutto sparsi per la Regione Emilia-Romagna, alcuni dei quali sono morti, ma ora questo loro "fratello" giovane ne perpetua nel tempo il germoplasma e la storia antica. I sette fratelli trucidati erano figli di Alcide e Genoëffa in ordine di nascita: Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio, Ettore, poi c'erano le due sorelle Diomira e Rina e a ognuno di loro è dedicata una pianta.



### Rete delle città della biodiversità: Guastalla (RE).



**Manifestazioni in Emilia-Romagna:** Piante e Animali Perduti di fine settembre a Guastalla (RE).

**Musei del gusto:** Museo del Vino di Montecchio (RE).

**Musei rurali:** Museo Cervi di Gattatico (RE). Museo dell'Agricoltura e Mondo Rurale di San Martino in Rio (RE).

**Le api in frutticoltura** hanno un ruolo importantissimo che non è solo quello di produrre il miele ricco di polifenoli in grado di proteggere e riparare il nostro DNA ma bensì di favorire l'impollinazione dei fiori e quindi la fruttificazione, infatti, se non ci fossero le api e gli altri insetti pronubi, le produzioni agroalimentari sarebbero notevolmente ridotte con grave danno economico per gli agricoltori. Inoltre le api sono le sentinelle dell'ambiente in quanto ottimi indicatori biologici capaci di monitorare la qualità ambientale essendo molto sensibili all'inquinamento.



### Biodiversità rurale e banche genetiche

se non si interviene subito, nei prossimi 10-15 anni andrà smarrita la maggior parte delle piante e degli animali che è stata alla base dell'alimentazione dei nostri nonni, una perdita per sempre, con danni incalcolabili sia sotto il profilo etico sia economico. Non sarebbe meglio fare qualcosa prima?

Per realizzare qualcosa nella direzione giusta, in Emilia-Romagna è sorta la prima "Rete dei Giardini della Biodiversità" dove sono stati riprodotti e messi a dimora i "fratelli" dei più vecchi alberi da frutto della regione.



### Educazione alimentare

a colazione mangia come un re, a pranzo come un principe, a cena come un povero.



### I Frutti Dimenticati

**Susino Borsa de Brecc** vecchia varietà in passato diffusa in Romagna, spesso vicino alla casa colonica, nei giardini e negli orti, matura a luglio ed è di ottimo sapore.



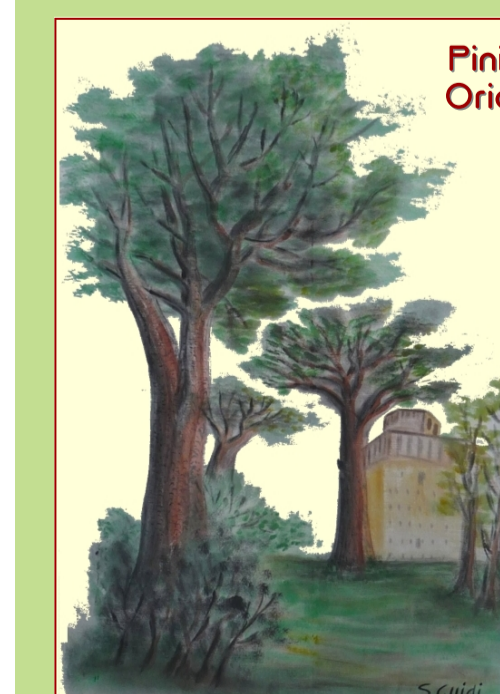
**Susino Ovaden** prende il nome dall'abbondante pruina che ricopre la buccia del frutto maturo, rendendolo molto simile a un uovo.

### DECALOGO ALIMENTARE

- 1- alimentazione naturale basata prevalentemente su cereali, verdure, frutti.
- 2- mangiare più crudo possibile.

### E lunedì di smembar

Maggio fresco e ventoso rende l'anno fruttuoso. In giugno non aver nessuna cura se non per i campi e per la mietitura.



**L'albero racconta** Gli antichi veneravano particolarmente gli alberi da frutto che costituivano gran parte della loro dieta; i Latini consideravano i frutti un dono degli dei. Gli Etruschi veneravano Vertumno che presiedeva al cambio delle stagioni e vegliava sui prodotti di noi alberi.